

Nota del Presidente

La fase storica che stiamo vivendo ci ha ricordato il ruolo che la mobilità delle persone e la logistica delle merci hanno nei sistemi sociali ed economici moderni. Nelle fasi iniziali della emergenza sanitaria e per tutto il periodo del perdurante lockdown abbiamo assistito ai potenziali danni, in termini di diffusione del contagio, di una mobilità lasciata ai soli comportamenti istintivi delle persone, abbiamo temuto per gli effetti potenzialmente controproducenti di decisioni (o mancate decisioni) sui servizi di trasporto, prese a tratti in modo disarmonico o intempestivo rispetto ad azioni di regolazione delle attività sociali ed economiche, abbiamo finalmente percepito l'importanza delle catene logistiche con riferimento al trasporto ed alla distribuzione di prodotti e beni essenziali.

Pianificare, progettare, regolare, ottimizzare e gestire sistemi e servizi di mobilità e trasporto richiede competenze tecnico-scientifiche specialistiche che comprendono l'utilizzo di strumenti matematici per la simulazione di sistemi complessi, capacità nella analisi e previsione dei comportamenti degli utenti e degli attori economici, conoscenze delle tecnologie e delle prestazioni di componenti e impianti del sistema dei trasporti, abilità nel comprendere ed accompagnare i processi organizzativi e decisionali e nel valutare l'impatto sul dominio dei trasporti delle nuove tecnologie. Tale bagaglio tecnico e culturale è ancora più necessario in situazioni inattese e di emergenza, che richiedono decisioni rapide, non contraddittorie, i cui effetti siano stati adeguatamente previsti e valutati e che non possono essere basate su esempi o esperienze consolidate e pregresse.

Nella fase di gestione della emergenza non sembra che tali competenze abbiano partecipato ai lavori dei comitati e dei gruppi di esperti, o, almeno, tale partecipazione non è stata percepita. Né si ha percezione che si stiano per utilizzare tutti gli strumenti tecnico-scientifici necessari per programmare una ripartenza che tenga compiutamente conto della intima relazione tra attività economiche e sistemi di trasporto. Come se il rimettere "in movimento" il Paese non sia una questione di mobilità, come se le restrizioni del lockdown non siano state restrizioni alla possibilità di spostamento, come se riattivare i comparti economici che non possono esaurire la propria attività nello smart working non significhi permettere ai lavoratori, alle materie prime, alle merci di muoversi ed essere trasportate. Il tutto in uno scenario in cui le aziende che offrono i servizi di trasporto sono state colpite in maniera durissima, con il trasporto aereo e la navigazione azzerati, il trasporto ferroviario di lunga percorrenza ridotto al lumicino, il trasporto pubblico locale ferito, e con la prospettiva di una ripresa in cui le regole di profilassi sanitaria ed i timori degli utenti sposteranno la ripartizione modale a totale vantaggio del trasporto individuale con auto, seguendo anche in questo i segnali che già arrivano dalla Cina (+70% intenzioni di acquisto di un'auto), congestionando le reti stradali e assestando il colpo di grazie alle aziende di trasporto.

In tale contesto, la SIDT, Società Italiana Docenti di Trasporti, mette a disposizione della Nazione le competenze tecnico-scientifiche di settore dei propri associati, diffusi su tutto il territorio nazionale, realizzando sul proprio sito web una pagina dedicata a studi ed analisi e iniziando a stringere accordi di collaborazione con pubbliche amministrazioni ed operatori del mondo dei trasporti e delle nuove tecnologie.